

ENTRO 6 mesi i direttori generali delle Asl dovranno mettere in rete tutti i laboratori presenti nella loro azienda, al fine di ottimizzare il lavoro e ridurre i costi. E' quanto prevede la delibera approvata ieri dalla giunta regionale del Lazio, su proposta dell'assessore alla Sanità, Augusto Battaglia. La delibera prevede che lo standard minimo di attività dei laboratori di analisi generale è di 750 mila esami l'anno, al disotto dei quali è indicata la disattivazione, l'accorpamento o l'aggregazione delle strutture in reti organizzate. Entro 60 giorni, la delibera prevede che la Regione presenti ai ministeri del Tesoro e della Sanità il piano di fattibilità della rete di laboratori con la relativa informatizzazione del sistema. Se entro il 30 novembre il progetto non viene presentato, la delibera prevede dal primo gennaio: blocco delle assunzioni, blocco dello straordinario, divieto di ricorrere alla esternalizzazione, riduzione di un ulteriore 20 per cento dei tetti di spesa per le strutture laboratoristiche private accreditate.

Il risparmio già previsto dal piano di rientro del deficit sanitario con il blocco del turn over era di 122 milioni 578 mila euro. Entro il 15 giugno i direttori generali delle Asl dovranno sulla base della delibera comunicare alla Regione la riduzione dei fondi e la loro consistenza organica. Nel 2007 il risparmio si arricchisce di altri 40 milioni di euro ai quali si aggiungeranno altri 46 nel 2008 e 52 nel 2009. Ogni Asl individuerà le risorse che provengono dalle spese per il salario accessorio, mai contabilizzate fino ad oggi, nei casi di diminuzione del personale e individuano la consistenza organica del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2006 e la relativa spesa (evidenziando la spesa per competenze fisse ed accessorie).

La giunta regionale ha approvato anche il documento redatto dall'Agenzia di sanità pubblica, contenente la "stima dei bisogni di salute e dei fabbisogni sanitari" nel Lazio, vale a dire il numero delle strutture presenti sul territorio, dei posti letto, delle prestazioni fornite. La delibera prevede che l'istituzione di due tavoli di lavoro finalizzati a un'ulteriore definizione dei fabbisogni per le attività di riabilitazione e di mantenimento e per le attività residenziali correlate all'assistenza psichiatrica. Entro il 15 settembre i due tavoli dovranno fornire una relazione finale, che la giunta dovrà approvare entro il 30 settembre. Alla fine di novembre poi si provvederà ad adeguare le previsioni contenute nel Piano di rientro sui fabbisogni. Con questa prima manovra si dovrebbe far fronte ad una parte del deficit sanitario della Regione Lazio: 10 milioni di euro che hanno portato al commissariamento delle Regione.

Piano sanità la scure sui laboratori di analisi

LA REPUBBLICA 13/6/07